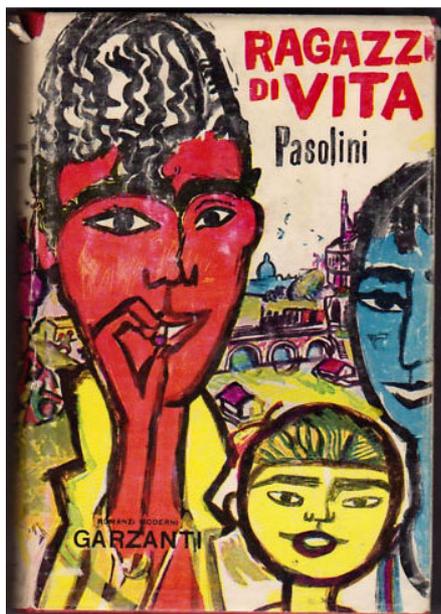




Roma: Il Tevere dei “Ragazzi di vita” pasoliniani (cod. 0004)



Categoria: Passeggiata in bicicletta o a piedi

Partenza: Via Ostiense 178, di fronte alla trattoria Al biondo Tevere

Coordinate partenza: 41.871621° N 12.478932° E

Arrivo: Ponte Sant'Angelo

Coordinate arrivo: 41.902426° N 12.466171° E

Lunghezza totale (km): 7.8 km (solo andata)

Tempo di percorrenza: due ore
Info aggiuntive:

Autori roadbook: Redazione di APPasseggio

Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.



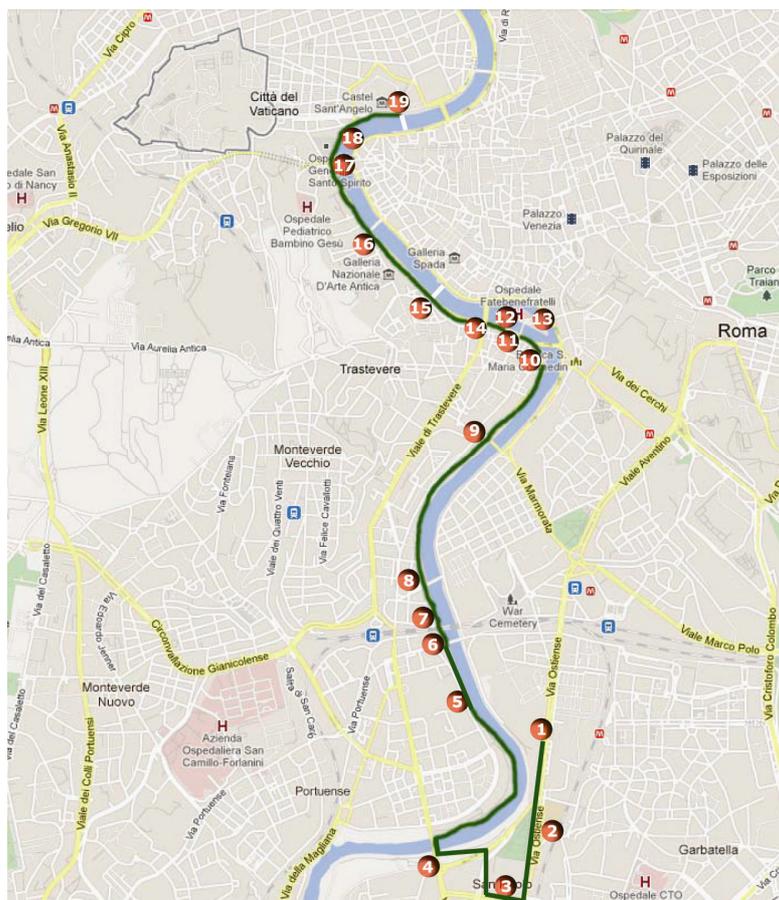
Le risorse digitali collegate sono scaricabili gratuitamente dall'Apple Store, scaricando la App APPasseggio.

Gli otto capitoli di *Ragazzi di vita*, romanzo scritto da Pier Paolo Pasolini nel 1955, si susseguono avendo come protagonisti personaggi del sottoproletariato romano, provenienti dalle borgate: Riccetto, il *caciotta*, Amerigo, il *lenzetta*, Regalone, Agnolo, Marcello, Sor Adele, Alduccio, Sor Antonio, Nadia.

“Sono personaggi emarginati dalla città normale e rispettabile, non integrati in un contesto sociale di lavoro o scuola: la strada è il loro spazio e la loro scuola”.

Punti di ritrovo preferiti sono i fiumi – il Tevere e l'Aniene – metafora del tempo che scorre “come la vita, verso un'unica direzione, in un rinnovarsi del sempre uguale: queste vite hanno tutte un destino simile, è come un incantesimo che ha intrappolato i destini di chi si specchia o si bagna nelle sue acque”.

Quest'itinerario, suddiviso in 19 punti d'interesse, ripercorre i luoghi frequentati da Pasolini e dai suoi ragazzi di vita lungo le sponde del Tevere.



Ringraziamenti:

Arturo Ferrari, Giuliana Zagra.



Per approfondire

In biblioteca o in libreria:

Pier Paolo Pasolini, *Ragazzi di vita*, Milano: Garzanti.

Online:

<http://www.pasolini.net/>

L'itinerario prende avvio da Via Ostiense 178, di fronte alla Trattoria Al biondo Tevere

01



Al Biondo Tevere

Tipica trattoria romana, provvista di finestroni, due file di tavoli addossati alle pareti, un vecchio forno a legna per la pizza, una terrazza che guarda all'ampia ansa del fiume che si dirige verso ponte Marconi e il mare dopo essersi lasciati alle spalle il Gazometro.
Pier Paolo Pasolini la frequentava molto spesso e proprio qui consumò l'ultima cena in compagnia di Pino Pelosi il 1° novembre 1975, poco prima dell'omicidio all'idroscalo di Ostia. (cod. 00141)



Imboccare a destra il Lungotevere di San Paolo. Il Parco Paolino si trova alla vostra sinistra.

02



Parco Paolino o Schuster

Situata di fronte alla Basilica di San Paolo, l'area verde compresa tra la via Ostiense, l'ansa sinistra del Tevere e il lato orientale della Basilica, assunse la denominazione di Parco Paolino nel 1942, trasformata successivamente in Parco Schuster in omaggio al cardinale Ildelfonso Schuster, che diresse la diocesi di Milano durante la II Guerra Mondiale. In occasione del Giubileo del 2000, l'area verde è stata riprogettata in un gioco di aiuole geometriche, attraversate da un viale parallelo alla via Ostiense. (cod. 00142)



All'estremità meridionale del Parco Paolino è collocata la Basilica di San Paolo fuori le mura

03



Basilica di San Paolo

La basilica originaria venne fatta erigere dall'imperatore Costantino nel III sec. d.C. sul luogo dove, secondo la tradizione venne sepolto l'Apostolo di Tarso, il cui corpo si trova sotto l'altare maggiore. Venne ampliata gradualmente dagli imperatori successivi fino a divenire per estensione la seconda basilica dopo San Pietro. Alla chiesa venne anche annesso un complesso monastico fortificato, noto come Giovannopoli dal nome del pontefice Giovanni VIII. Nel tempo, l'edificio venne decorato con opere di artisti celebri, quali Arnolfo di Cambio, Pietro Cavallini, Benozzo Gozzoli, Antoniazio Romano. Distrutta da un incendio disastroso nel 1823, la basilica venne ricostruita da Pio IX nel 1854. Il chiostro, opera dei Vassalletto, è uno dei più belli di Roma. La facciata sopra il colonnato è decorata con mosaici ottocenteschi suddivisi a fasce con la raffigurazione dei profeti dell'antico Testamento, dell'Agnus Dei e del Cristo Benedicente tra Pietro e Paolo. (cod. 00143)



Riprendere il Lungotevere di San Paolo e percorrerlo fino a Ponte Marconi.

04



Ponte Guglielmo Marconi

Con le sue sei arcate, collega piazza Augusto Righi a piazzale Tommaso Edison, ovvero i quartieri Ostiense e Portuense.

E' il ponte più lungo di Roma, la cui realizzazione avvenne tra il 1937 e il 1954 a causa dell'interruzione dovuta alla seconda guerra mondiale. Inizialmente progettato per collegare la città all'area delle Tre Fontane, sede dell'Esposizione Universale del 1942, venne intitolato a Guglielmo Marconi, lo scienziato legato all'invenzione della radio.

In questo tratto fluviale, caratterizzato dalla presenza di sponde naturali, la vegetazione è rigogliosa, con salici, vegetazione arborea infestante, canneti a cannucci di palude e a canna domestica, favorevoli alla riproduzione di specie ittiche e alla sosta degli uccelli: cormorani, gabbiani, garzette, ghiandaie e aironi cinerini. (cod. 00144)



Attraversare Ponte Marconi e poi imboccare a destra la pista ciclabile di Lungotevere di Pietra Papa, percorrendola per 1,4 km fino all'altezza del Teatro India.

05



Veduta del gazometro maggiore

I gazometri di Roma sono ormai strutture inutilizzate. I primi tre furono costruiti nel 1910, il terzo, alto 92 metri, venne realizzato nel 1937 dalle acciaierie Andaldo. Fino agli anni Sessanta vennero usati per accumulare il cosiddetto "gas di città", una miscela di gas costituita da monossido di carbonio e idrogeno, metano e anidride carbonica, sfruttata per l'illuminazione pubblica e per usi domestici (cucina e riscaldamento). L'orientamento attuale è quello di valorizzare l'area, ancora di proprietà dell'Italgas. (cod. 00145)



Di fronte al Teatro India, riprendere la ciclabile scendendo le scalette e proseguire per 260 metri

06



Ponte dell'Industria

Conosciuto anche come Ponte di ferro, il ponte collega via del Porto Fluviale con via Antonio Pacinotti, ovvero i quartieri Ostiense e Portuense. Venne realizzato nella Roma pontificia tra il 1862 e il 1863 da una società belga che effettuò il lavoro in Inghilterra per poi assemblare i vari pezzi dopo il trasferimento a Roma. Pio IX lo inaugurò personalmente. Fino al 1911 fu utilizzato come ponte ferroviario per la linea Civitavecchia-Termini, spostata poi sul Ponte San Paolo a seguito della costruzione della Stazione Trastevere. La struttura originaria in ferro e ghisa poggiava su 4 piloni e la parte centrale era mobile per consentire il passaggio delle imbarcazioni alberate. Sulle due rive a sud del ponte si estendeva il Porto Fluviale, su due livelli, per il suo sfruttamento in tempi di magra e piena. Rimase in funzione fino al 1930 per servire l'area industriale di San Paolo. Era adibito essenzialmente allo scarico del carbone della vicina Officina del Gas. (cod. 00146)



Proseguire di poco.

07



Ponte San Paolo

Ponte ferroviario a tre arcate in muratura attraversato da alcune linee regionali e dalla ferrovia Tirrenica. Venne costruito tra il 1907 e il 1910, liberando dalla viabilità ferroviaria il vicino ponte dell'Industria. (cod. 00147)



Proseguire per 300 metri.

08



Ponte Testaccio

Collega largo Giovanni Battista Marzi al lungotevere Portuense, ovvero il rione Testaccio con il quartiere Portuense. Progettato nel 1938 dall'architetto Bastianelli per collegare il proseguimento di Viale Aventino con la Stazione Trastevere a seguito della demolizione mai avvenuta del Mattatoio, venne invece inaugurato nel 1948. Ha un'unica arcata decorata alle testate da quattro bassorilievi in travertino. E' uno dei ponti migliori per l'avvistamento dei cormorani durante l'inverno. (cod. 00148)



Proseguire per 1,2 km.

09



Ponte Sublicio o Aventino

Ponte Sublicio, noto anche come ponte Aventino o ponte marmoreo, collega piazza dell'Emporio a piazza di Porta Portese. E' il ponte più corto della città. Prende il nome dall'antichissimo ponte, realizzato poco a valle dell'Isola Tiberina dal re Anco Marzio nel VII secolo a.C., in corrispondenza dell'antico guado che rappresentava una tappa obbligata del percorso nord-sud in epoca protostorica e che è legato alla storica difesa di Orazio Coclite. Il nome deriva dal termine volsco *sublica*, a indicare le tavole di legno con cui il ponte era in origine costruito. La struttura attuale venne realizzata nel 1918 su progetto di Marcello Piacentini. (cod. 00149)



Proseguire per 800 metri.

10



Ponte Palatino o Inglese

Ponte Palatino, noto anche come Ponte Inglese, collega lungotevere Aventino con lungotevere Ripa, ovvero i rioni Ripa e Trastevere. Presenta cinque luci in muratura con pianale in metallo, realizzate tra il 1886 e il 1890 su progetto dell'architetto Angelo Vescovali, in sostituzione del distrutto Ponte Emilio. E' detto inglese a causa della circolazione automobilistica a sensi invertiti, in uso nei paesi anglosassoni. (cod. 00150)



Proseguire per 150 metri.

11



Ponte Cestio

Collega l'Isola Tiberina con la sponda destra del Tevere. Venne eretto per la prima volta da Lucio Cestio nel 46 a.C. e ricostruito nel 370 d.C. dagli imperatori Valentiniano, Valente e Graziano. Un'iscrizione ricorda che i materiali impiegati per il restauro provenivano dal vicino Teatro Marcello, ormai in disuso. E' probabile che un'effigie dei tre imperatori ornasse il ponte, come suggerirebbe il ritrovamento di un frammento bronzeo dell'imperatore Valentiniano, conservato al Museo Nazionale Romano. Originariamente il ponte era costituito da una grande arcata centrale fiancheggiata da due arcate minori, ma in occasione delle ristrutturazioni dei lungoteveri, tra il 1888 e il 1892, venne smontato e ricostruito con tre arcate dalla luce pressoché identica. (cod. 00151)



12



Le rapide tiberine

Le rapide che caratterizzano i due bracci del fiume in questo punto non sono salti naturali ma sono provocati da una soglia artificiale realizzata sotto Ponte Garibaldi per limitare l'erosione dell'alveo e delle murature e per omogeneizzare il regime delle acque nei due bracci. Nel progetto di sistemazione fluviale del 1870, si ipotizzò la soppressione del ramo sinistro del fiume per la sua tendenza all'insabbiamento, provocata dalla presenza di ruderi semisommersi e dai numerosi mulini, almeno otto, allora attivi nei pressi dell'Isola Tiberina. (cod. 00152)



Attraversare Ponte Cestio

13



Isola Tiberina

E' collegata alla terraferma dai ponti Fabricio e Cestio. Varie sono le leggende legate all'isola. Una, molto intrigante, racconta che in origine era la grande nave su cui era stato imbarcato nel 229 a.C ad Epidauro il serpente sacro di Esculapio, invitato dai Romani affinché salvasse la città da una grave pestilenza che l'aveva colpita. Il fatto che giunto in questo luogo, il serpente strisciasse sul ponte dell'imbarcazione e si tuffasse nel fiume per raggiungere la vegetazione dell'isola, convinse i Romani a consacrarla al dio di Epidauro e al suo culto terapeutico, dedicandogli un tempio. In verità, l'Isola Tiberina è solo una roccia vulcanica, anche se i Romani la modellarono veramente a forma di nave, con tanto di chiglia e prua realizzate in travertino ed erette per difendere le rive dall'erosione fluviale. Vi innalzarono addirittura un obelisco a somiglianza di un albero maestro. Sull'isola si trovano la millenaria Basilica di San Bartolomeo e l'Ospedale Fatebenefratelli. (cod. 00153)



Tornare sulla ciclabile e proseguire per per 250 metri.

14



Ponte Garibaldi

Collega Lungotevere de' Cenci con piazza Giuseppe Gioacchino Belli, ovvero i rioni Regola e Trastevere. Progettato dall'architetto Angelo Vescovali, presenta due campate metalliche poggiate su un pilone centrale e su due pile minori rivestite di travertino. Costruito tra il 1884 e il 1888, venne dedicato all'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi. Nel 1959 venne allargato per favorire la circolazione verso Trastevere. (cod. 00154)



Proseguire per 400 metri.

15



Ponte Sisto

Noto anche come *pons Agrippae* (ponte di Agrippa), *pons Aurelius* (ponte Aurelio), *pons Antonini* (ponte di Antonino), *pons Valentiniani* (ponte di Valentiniano) o ponte Gianicolense, collega piazza S. Vincenzo Pallotti a piazza Trilussa, ovvero i rioni Regola e Trastevere. Un primo ponte venne costruito da Agrippa, amico e genero dell'imperatore Augusto, prima del 12 a.C., probabilmente per mettere in collegamento le sue proprietà sulle opposte rive del Tevere. Venne restaurato con Antonino Pio e poi nel IV secolo sotto gli imperatori Valente e Valentiniano I. Il ponte aveva a quell'epoca un arco trionfale sormontato da grandi statue bronzee alla testata sulla riva sinistra. Resti dei pilastri della balaustra con le iscrizioni dedicatorie, dell'arco e delle sculture che decoravano il ponte sono stati ritrovati nel Tevere alla fine dell'Ottocento e sono conservati presso il Museo Nazionale Romano. Sotto papa Sisto IV tra il 1473 e il 1479 si realizzò il rifacimento dell'antico ponte romano. Il ponte ha quattro arcate e presenta un foro rotondo sul pilone centrale, per diminuire la pressione dell'acqua in caso di piena. Il livello dell'acqua salito fino all'"occhialone" di ponte Sisto era considerato segno di piena. Nel 1877 il ponte fu ampliato con marciapiedi pensili in ghisa poggiati su mensoloni con nuovi parapetti. I restauri per il giubileo del 2000 hanno liberato il ponte dalle sovrastrutture ottocentesche. Nel 2003 viene girato il videoclip della cantante Giorgia, intitolato *Gocce di memoria*. (cod. 00155)



Proseguire per 500 metri.

16



Ponte Giuseppe Mazzini

Collega il lungotevere dei Sangallo con il lungotevere della Farnesina, ovvero i rioni Regola e Trastevere. Le tre arcate in muratura vennero progettate dagli ingegneri Viani e Moretti. Costruito tra il 904 e il 1908, il ponte venne dedicato a Giuseppe Mazzini, uno dei artefici dell'Unità d'Italia. (cod. 00156)



Proseguire per 500 metri.

17



Ponte Principe Amedeo Savoia Aosta

Noto anche come ponte Principe o ponte PASA (dal suo acronimo), collega il lungotevere Sangallo con piazza Della Rovere, ovvero i rioni Ponte, Trastevere e Borgo. E' costituito da tre arcate in muratura rivestite di marmo bianco, tra le quali si aprono due monofore con arco a tutto sesto. Il ponte, realizzato da Stolker, venne inaugurato nel 1942 e dedicato al viceré di Etiopia, Amedeo di Savoia Aosta. (cod. 00157)



Proseguire per 200 metri

18



Ponte Vittorio Emanuele II

Collega piazza Pasquale Paoli con il Lungotevere Vaticano, ovvero i rioni Ponte e Borgo. Progettato dall'architetto Ennio De Rossi nel 1886, il ponte a tre arcate inaugurato nel 1911, in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia. E' decorato alle estremità da alti basamenti con Vittorie alate e in corrispondenza dei piloni centrali da gruppi scultorei simbolici. (cod. 00158)



Proseguire per 300 metri

19



Ponte Sant'Angelo o Elio

Il Ponte S. Angelo, già detto Elio dal nome dell'imperatore Adriano che lo fece costruire nel 136 d.C., costituisce uno degli accessi al rione Borgo e alla fortezza di Castel S. Angelo.

In antico consentiva di raggiungere il mausoleo di Adriano e la città del Vaticano con la basilica delle origini. La denominazione attuale, risalente al VII secolo, deriva dalla miracolosa visione di papa Gregorio Magno che vide un angelo nel gesto di rinfoderare la spada, chiara allusione alla fine della peste che in quel periodo stava sconvolgendo la città.

Nel 1660 papa Clemente IX ne affidò la ristrutturazione al Bernini: l'artista barocco decorò le spallette del ponte con ferri battuti a griglie mosse e intrecciate, per consentire ai viandanti la visione del fiume sottostante. Al di sopra delle balaustre vennero collocati dieci angeli in travertino, due dei quali, quello con la corona di spine e quello con il cartiglio, vennero scolpiti dal Bernini stesso. Gli angeli attualmente visibili sul ponte sono copie degli originali, conservati nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte. La piazza prospiciente lo sbocco del ponte, dal lato della mole adriana, veniva utilizzata per le esecuzioni capitali durante il pontificato di Sisto V (1585-1590). (cod. 00159)



APPasseggio

la cultura della passeggiata la passeggiata della cultura



www.appasseggio.it